

Assessorato Territorio e Ambiente
Direzione Ambiente
CIG 056730393C

PROCEDURA APERTA AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DELLA VALLE D’AOSTA

Documento n. 5 del 21-03-2011

Chiarimenti a seguito di richieste pervenute **(scadenza: entro le ore 12.00 del giorno 07/03/2011)**

Con riferimento ai quesiti posti si forniscono i seguenti chiarimenti:

Quesito 1:

1) *A pag. 52 dello Studio di Fattibilità vengono riportate le seguenti affermazioni:*

- dai vincoli legati alla vicina presenza dell'autostrada A5 – Torino – Monte Bianco: In particolare, l'area è delimitata verso nord dallo svincolo di accesso all'autostrada A5 (strada di tipo A), gestita in questo tratto dalla S.A.V., ed è considerata esterna al centro abitato, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, per cui in base Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, Titolo II, capo I, art.26, la fascia di rispetto da rispettare per le nuove costruzioni fuori terra non può essere inferiore a 30 m. Nella fascia di rispetto dei 30 m dal confine autostradale sono comunque realizzabili recinzioni in rete metallica su plinti isolati, piazzali e strade di servizio asfaltate e opere interrato quali tubazioni, cavidotti e manufatti.

Quesito 1)

Cosa si intende per piazzali e strade di servizio (servizio a cosa) asfaltate e opere interrato quali tubazioni, cavidotti e manufatti. Sarebbe quindi possibile realizzare tutta la viabilità necessaria all'utilizzo dell'impianto oggetto del bando e, continua, autorimesse interrato, naturalmente il tutto ad una distanza da 0 (zero) metri a 30 (trenta) metri, dal confine autostradale, quindi all'interno della fascia di rispetto?

E se fosse possibile, il parere delle suddette opere verrebbe rilasciato da che Ente nello specifico?

Sarebbe possibile, sempre per la superficie contenuta nella fascia di rispetto autostradale, modificare la quota del terreno in modo da far seguire l'andamento dello svincolo di accesso all'autostrada A5, verso Nord?

Risposta 1:

In conformità a quanto riportato nell'art. 7 del capitolato di gara, la caratterizzazione delle aree sede di esecuzione dei servizi in termini di vincoli ed infrastrutture presenti compete alle singole Imprese concorrenti, così come la relativa previsione di opere.

Fermo restando quanto sopra, si precisa che l'Ente preposto al rilascio delle autorizzazioni ed al quale le Imprese concorrenti possono chiedere eventuali chiarimenti e precisazioni in merito all'interpretazione dei vincoli posti, è la SAV s.p.a con sede in Strada Barat 13 – 11024 CHATILLON (AO).

Quesito 2:

2) *A sud, verso la Dora Baltea, si trova l'ingresso dell'odierna discarica, con i fabbricati in uso alla società VALECO, compreso il compattatore. Sulle tavole tecniche l'ingresso è riportato dalla strada oggi esistente che porta anche agli uffici della società ISECO. Nel Bando di Gara, nella descrizione dell'offerta Tecnica, al SERVIZIO B, al punto a) Valore tecnico dell'offerta inerente il progetto degli investimenti relativi al mantenimento, riconversione, adeguamento degli impianti, opere ed infrastrutture esistenti e relativi a nuovi impianti previsti.*

Quesito 2)

L'Amministrazione reputa possibile che l'ingresso del futuro nuovo impianto di pirogassificazione possa essere progettualmente concepito dall'odierno ingresso della discarica?

Se possibile, e vista la riqualificazione del punto a) del servizio B dell'offerta Tecnica, nelle tavole progettuali dovrà essere considerata anche tutta l'area che dall'odierno ingresso della discarica comprese le infrastrutture oggi esistenti e per le quali è prevista una riconversione?

Risposta 2:

In merito alla possibilità che l'ingresso del futuro nuovo impianto di pirolisi e gassificazione possa essere progettualmente concepito dall'odierno ingresso della discarica si richiamano al riguardo i contenuti dell'articolo 4 del capitolato di gara. Tale formulazione deriva dalle tempistiche differenziate di avvio dei servizi B, C ed E rispetto ai servizi A e D previste nell'articolo 5 del capitolato di gara. Nello specifico l'avvio dei servizi A e D è indicato per l'inizio 2016 mentre l'avvio dei servizi B, C ed E è indicato per l'inizio 2018.

Su tale base, fatto salvo che non intervengano anticipazioni nella consegna dei servizi B, C ed E, così come indicato nell'art. 37 del capitolato di gara, per il periodo transitorio inizio 2016 inizio 2018, le gestioni dei servizi A e D devono essere differenziate dalla gestione dei servizi B, C ed E in quanto queste ultime restano ancora in capo al vecchio concessionario.

Su tale base l'organizzazione gestionale proposta non deve determinare sovrapposizioni e/o interferenze, fermo restando che, nell'ambito della progettazione le Imprese concorrenti potranno proporre una soluzione funzionale di tutti i servizi oggetto di appalto, incluso il nuovo servizio A, organizzata in modo integrato sull'intero sistema delle aree messe a disposizione e costituite dalle aree dell'attuale centro regionale di trattamento RU ed assimilati di Brissogne e da quelle rese disponibili per il nuovo impianto.

In merito ai contenuti delle tavole progettuali si precisa che gli stessi dovranno essere definiti dalle Imprese concorrenti, fermo restando il pieno rispetto delle prescrizioni indicate nel capo II del capitolato di gara.

Quesito 3:

3) *Nello studio di fattibilità sono riportate delle tabelle con altezze, indici di copertura, distanze tra i fabbricati, distanze dai confini.*

Quesito 3)

E' ammessa la deroga delle norme del P.R.G.C. vigente?

E' ammessa anche la deroga dei 5,00 metri di distanza dal confine della odierna discarica, verso EST, essendo oggi terreno ad uso di altra società? È ammessa anche la deroga del rispetto dall'impianto di trattamento dei rifiuti esistente, verso SUD?

Risposta 3:

L'approvazione di opere di interesse regionale ai sensi della Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 - Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta, art 29, prevede che con lo strumento dell'intesa si possa operare una variante al PRGC dei Comuni interessati dalle opere.

Si evidenzia inoltre che anche nell'ambito della normativa ambientale art. 208 del D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 - Norme in materia ambientale, sono previste varianti ai piani regolatori.

Sono ammesse deroghe alle norme del P.R.C.G. vigente nei termini previsti dalle normative di legge in vigore, nello specifico si segnala il TITOLO IX POTERI DI DEROGA E DI ANNULLAMENTO - Art. 88 (Poteri di deroga), della legge regionale 11/1998, e si rimanda alle norme tecniche dei PRGC dei singoli Comuni interessati per gli aspetti di dettaglio.

In merito ai quesiti sulle deroghe alla distanza dal confine dell'odierna discarica e dall'impianto di trattamento RU esistente, richiamato quanto indicato nella precedente risposta formulata in relazione al quesito 2, non esistono vincoli di distanza dal confine dell'attuale discarica in quanto le aree fanno parte di un unico sistema impiantistico.

Quesito 4:

Quesito 4)

Si chiede di confermare che l'utilizzo di combustibili fossili quali carbone, metano o simili sia elemento di penalizzazione in termini di bilanci energetici nei processi di pirogassificazione e di vetrificazione, essendo preferibili processi che non ricorrano a tali tipologie di supporti energetici.

Risposta 4:

Al riguardo si precisa che i processi di trattamento indicati nel bando di gara si riferiscono a processi di pirolisi e gassificazione con successiva "vetrificazione" delle scorie. L'utilizzo o meno di supporti energetici dipende dalla tecnologia prescelta. A tale riguardo si precisa che qualora la tecnologia proposta preveda l'utilizzo di supporti energetici necessari per il funzionamento dell'impianto stesso, il contributo dei suddetti supporti energetici utilizzati non può essere considerato nel calcolo dell'efficienza energetica (come peraltro indicato nel penultimo punto di pag 34 del disciplinare di gara). Detto contributo dovrà invece essere considerato nella definizione del carico termico nominale dell'impianto.

Quesito 5:

Quesito 5)

Si chiede di confermare che la prescrizione di cui la punto f) di pagina 19 del disciplinare di gara

"di aver gestito per almeno 10 anni impianti di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani riferiti ad un bacino di utenza con una produzione annua complessiva di rifiuti pari ad almeno 100.000 t/a."

sia da intendersi come continuativa, ovvero che detti 10 anni possono essere intesi fino al maggio 2011.

Risposta 5:

La lettera f) richiamata a pagina 19 del Disciplinare di gara non prescrive che la gestione per almeno 10 anni di impianti di trattamento e/o di smaltimento dei rifiuti urbani debba avere carattere continuativo, pertanto tale requisito potrà essere dimostrato dalla documentazione

prevista alla medesima lettera f). Quanto ai termini per poter attestare tale requisito, il medesimo deve essere posseduto alla data della dichiarazione con la quale lo si attesta.

Quesito 6:

Quesito 6)

In merito all'art. 8 comma 3 pagina 17 del Capitolato Speciale d'Appalto, si chiede di confermare che il requisito da rispettare a pena di esclusione è da intendersi la produzione di scorie le cui caratteristiche siano tali da rispettare i criteri di ammissibilità definiti dal D.M. del 3 agosto 2005.

Risposta 6:

Si conferma quanto indicato all'art. 8 comma 3 pagina 17 del Capitolato di gara e qui di seguito riportato con la precisazione che il D.M. del 3 agosto 2005 è stato nel frattempo sostituito dal D.M. del 27 settembre 2010 (Gu 1° dicembre 2010 n. 281):

.....

Con particolare riferimento agli aspetti ambientali e funzionali, l'impianto di trattamento finale

dovrà, pena l'esclusione del progetto dalla gara:

- 1. rispettare i livelli massimi ammissibili di emissioni in atmosfera fissati dall'Amministrazione regionale come limiti "garantiti" e riportati nello studio di fattibilità;*
- 2. assicurare la valorizzazione energetica dei rifiuti conferiti;*
- 3. garantire la produzione di scorie "vetrificate" tali da poter essere avviate a recupero/riutilizzo o in subordine avviate a smaltimento presso impianti di discarica per rifiuti inerti così come definite dal D.Lgs n. 36/03 nel pieno rispetto dei criteri di ammissibilità definiti per tali tipologie di discariche dal D.M. del 3 agosto 2005.*

.....

Quesito 7:

Quesito 7)

Si chiede di ricevere dati e risultati delle eventuali indagini geologiche effettuate in passato in sito sui terreni e sulla falda presente.

Risposta 7:

Nell'allegato B5 sono riportate le risultanze dell'analisi ambientale iniziale riferita alla realizzazione del IV lotto di discarica contenente dati e risultanze delle indagini geologiche effettuate e dati sulla falda. Dati sulla falda sono inoltre presenti nella documentazione gestionale riportata nell'allegato B.4.3.

Si precisa comunque che in conformità a quanto riportato nel capitolato di gara all'articolo 7 e seguenti è competenza ed onere delle Imprese concorrenti integrare la documentazione resa disponibile con l'effettuazione di tutti i riscontri e delle indagini necessarie per una completa caratterizzazione dei siti sede di svolgimento dei servizi ricomprendendo anche tutti gli aspetti

tecnici quali caratteristiche geologiche, geotecniche e di portanza dei terreni, idrogeologiche, ecc.

Quesito 8:

Quesito 8)

Si chiede di ricevere copia degli accordi e dei contratti stipulati dalla Regione con i consorzi di filiera, nonché di sapere la durata del singolo contratto e la tariffa prestabilita

Risposta 8:

La documentazione richiesta è riportata nell'allegato B4.4.

Quesito 9:

Quesito 9)

Si chiede di ricevere il rilievo topografico dell'area destinata alla ricezione, stoccaggio provvisorio e eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati (servizio B)

Risposta 9:

Il rilievo topografico richiesto è contenuto nell'allegato A2, all'interno della tavola A2-8 - *Planimetria di rilievo del Centro regionale di trattamento rifiuti*.

Si precisa comunque che in conformità a quanto riportato nel capitolato di gara all'articolo 7 e seguenti è competenza ed onere delle Imprese concorrenti integrare la documentazione resa disponibile con l'effettuazione di tutti i riscontri e delle indagini necessarie per una completa caratterizzazione dei siti sede di svolgimento dei servizi

Quesito 10:

Quesito 10)

Si chiede di sapere la quantità di verde conferito, differenziato per tipologia di codice CER. Si chiede se è anche possibile conoscere non solo il dato annuo, ma anche l'andamento mensile di detto conferimento.

Risposta 10:

I dati richiesti sono contenuti nei documenti citati in fondo all'allegato tecnico A1 e rientranti nella documentazione messa a disposizione.

Quesito 11:

Quesito 11)

Si chiede di conoscere la capacità attuale e futura di accettazione del vicino depuratore esistente, nonché le principali caratteristiche tecniche (numero di Abitanti Equivalenti, portate e limiti consentiti, ...)

Risposta 11:

In conformità a quanto riportato nel capitolato di gara all'articolo 7 e seguenti, l'acquisizione delle informazioni richieste compete alle singole Imprese concorrenti. A tale riguarda si precisa che l'Ente titolare dell'Impianto è l'Associazione L'EVE con sede a Brissogne (AO) loc. L'Ile Blonde, 2.

Quesito 12:

Quesiti 12)

Si chiede se è possibile realizzare uno stoccaggio temporaneo del verde nella fascia di rispetto autostradale e in caso affermativo di sapere l'altezza massima consentita.

Altresì si chiede se è possibile sempre all'interno della suddetta fascia di rispetto autostradale, realizzare biofiltri e/o lagunaggi.

Considerando la variazione di quantità di verde conferito nel corso dell'anno solare, è possibile stoccare temporaneamente il materiale verde in ingresso sul piazzale di deposito preliminare eventualmente previsto sul IV lotto di discarica?

Il verde conferito è possibile considerarlo come rifiuto differenziato?

Infine si chiede se è possibile utilizzare sistemi di trattamento del verde diversi da quelli specificati nello Studio di Fattibilità, nonché nel Disciplinare di Gara.

Risposta 12:

In merito alla possibilità di realizzare uno stoccaggio temporaneo del verde nella fascia di rispetto autostradale ed all'altezza massima consentita si rinvia alla risposta già formulata al quesito 1.

Allo stesso modo si rinvia alla risposta già formulata al quesito 1 per quanto attiene la possibilità di realizzare biofiltri e/o lagunaggi all'interno della suddetta fascia.

Per quanto riguarda la possibilità di stoccare temporaneamente il materiale verde in ingresso nell'area di deposito preliminare eventualmente previsto sul IV lotto di discarica, si richiamano i contenuti dei punti 8.4 e 12.2.1 dello studio di fattibilità dai quali si evince la possibilità di sfruttare le aree della discarica.

Il verde conferito attualmente è considerato rifiuto differenziato.

Nello studio di fattibilità, nel capitolato di gara e nel disciplinare di gara viene indicato come sistema di trattamento dei rifiuti verdi il "compostaggio" senza individuare precise modalità di trattamento in quanto devono essere oggetto di proposta da parte dell'Imprese concorrenti. Si richiamano al riguardo i contenuti del punto 8.7.4.3 dello studio di fattibilità. Si ribadisce pertanto che i sistemi di trattamento proposti dovranno essere coerenti con i vincoli posti nei documenti di gara.

Il Responsabile del Procedimento
- Fulvio Bovet -